

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno	L. 30
id. semestre	15
id. trimestre	8
id. mese	3
Estero: anno	L. 38
id. semestre	19
id. trimestre	10
id. mese	4

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
sta di 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI, ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 50. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

IL CONGRESSO CATECHISTICO A PIACENZA

Martedì mattina alle ore 8 1/2, il Card. Capececiaturo, seguito da Mons. Scalabrini, Vescovo di Piacenza, dagli Arcivescovi di Cagliari, di Aquila, di Foggia, di Chieti, e dai Vescovi di Cremona, Rimini, Massa, Acerra, Ventimiglia, Parma, Bobbio e Vercelli, entrava nella chiesa del Seminario, dove si tiene il Congresso.

Il Cardinale assume la presidenza onoraria, il Vescovo di Piacenza la effettiva.

Vengono eletti a vice-presidenti del Congresso Mons. Abate Pardini, procuratore generale dei Lateranesi, e Mons. Giovannini di Genova e segretari il prof. Don Carlo Uttini, il Canonico Vicedono De Camillo Mangot, il prof. Martinoli, Mons. D. Pietro Piacenza, il Can. Giani di S. Miniato e il Rev. Gamba di Asti.

Mons. Scalabrini saluta il Congresso e lo chiama crociata tutta nuova a favore del Cristianesimo. Indi invitò a parlare il Cardinale Capececiaturo, il quale lesse uno splendido discorso, che verrà integralmente pubblicato.

Discorso del Cardinale Capececiaturo.

Incominciò col dire che quando Gesù C. disse agli Apostoli: *Andate e predicate alla gente*, sarebbe stato difficile prevedere tutti gli effetti ammirabili che avrebbe prodotto la dottrina del Salvatore.

È uno splendido quadro di questa dottrina che paragona ad un albero alla cima del quale sta la teologia, ma il cui tronco è il catechismo che insegna grandi e sublimi verità non solo alle alte intelligenze, ma estendendo al volgo.

Dimostra quale salutare influenza esercita il catechismo col rilevare tante e consolatorie dottrine alle classi che soffrono, quale influenza esercitano i suoi insegnamenti sul fanciullo a cui insegna fino dai primi anni la vera grandezza e la dignità dell'uomo.

Pertanto, occupandosi dei grandi problemi che insegna e risolve il catechismo, si fa opera di redenzione delle plebi in mezzo alle tendenze democratiche del tempo che possono produrre grandi cose guidate e dirette dalla Dottrina di Cristo.

Incoraggia quindi i congressisti a studiare, discutere e risolvere efficacemente intorno ai modi più acconci per la diffusione dell'insegnamento catechistico.

Intanto di procedere nel suo discorso annunziando che il S. Padre da lui visitato

pochi giorni or sono così gli favellò: «Dite a tutti i membri del Congresso che li incoraggio a compiere alacramente l'opera loro che è santa ed assicurati che mando loro la mia benedizione.»

Quindi dipinge i danni del protestantesimo il quale ha spezzato l'unità religiosa; danni nella vita della famiglia e nella vita sociale col disconoscere l'ammirabile armonia fra le verità naturali e le sovranaturali; danni nella vita dei popoli e degli Stati. Consiglia ad ingrandire la figura G. C. nell'insegnamento del catechismo adattandolo alle varie intelligenze, di unificare tutti gli insegnamenti delle verità cattoliche nel catechizzare i parvoli e di procedere a gradi nell'insegnamento, di guisa che le intelligenze comprendano tutte le verità.

Considera poi l'illustre Cardinale il mirabile intreccio di fatti e di dottrine soprannaturali che fra loro si armonizzano e si completano, e consiglia nell'insegnamento ai fanciulli di procedere secondo l'ordine naturale, sottoponendo loro innanzi tutto i fatti e poi completando colla dottrina l'esposizione dei fatti a misura dello sviluppo intellettuale.

Prosegue esprimendo il desiderio che il Catechista dimostri come le verità religiose non possano scompagnarsi dalle dottrine e dalle verità morali e che la morale religiosa ogni cosa illumina e santifica.

Ma pur troppo l'istruzione religiosa presso di noi è insufficiente e nelle classi inferiori pressoché meccanica, e le verità religiose sono dal più affatto sconosciute.

In Inghilterra, in Germania, quantunque protestanti, s'impartisce l'insegnamento religioso per 5 o 6 ore ogni settimana; nelle nostre scuole invece accanto agli altri insegnamenti è negletto, abbandonato, questo principalissimo fra tutti gli insegnamenti.

Come supplire a questo difetto? Voi lo studierete questo problema e lo risolverete. Dobbiamo con carità occuparci di far conoscere ai laici le dottrine religiose e morali. Esorta ad applicare la mente con amore alle verità eterne ed a promuovere nel popolo la diffusione dei principi che debbono redimerlo spiritualmente.

Il bellissimo discorso, interrotto da frequenti applausi, alla fine fu applauditissimo.

Telegramma al S. Padre.

Sopra proposta del Presidente, venne spedito al Santo Padre questo dispaccio:

«Vescovi e Sacerdoti, radunati al Congresso Catechistico, sotto presidenza Arcivescovo di Capua, iniziano opera loro, acclamando «Voi Dio e Maestro supremo, esprimono sensi di devozione filiale, illimitata ob-

bedienza, ringraziando commossi parole confortevoli recate Vostro nome, augurano trionfo verità da Voi proclamata, implorano Apostolica Benedizione.

«† Alfonso, Arciv. di Capua»

Adezioni.

Il Segretario Can. Mangot legge le adesioni dei Cardinali Schiaffino, Alimonda, Agostini, Duasnet, degli Arcivescovi di Otranto, Genova, Perugia, Modena, Siena; dei Vescovi di Castellamare, Brescia, ecc. ecc.

Proposte e discussioni.

Leggesi una proposta di Mons. Vescovo di Mantova, cioè che il Congresso esprima il desiderio di un testo unico per l'insegnamento nelle scuole del Catechismo.

Il Prof. D. Vincenzo Franchi, Prevosto di S. Gerardo in Piacenza, legge una relazione concludente col proporre che dal Cardinale Presidente e da R.mi Vescovi sia presentata in proposito un'istanza al S. Padre.

Mons. Vescovo di Massa insiste sulla opportunità e necessità della proposta relativa all'unità del Catechismo.

I R.mi Vescovi si riservano di deliberare. Viene letta la relazione del Prof. Stegagnini di Verona circa il primo punto del programma del Congresso, cioè circa il Catechismo per gli adulti.

L'ab. Pardini propone in argomento la forma dialogica.

Sorge in proposito una viva discussione, alla quale prendono parte pro e contro i R.mi Vescovi. — Questi ne decideranno in seduta privata.

Sono le ore undici e l'adunanza si chiude, come fu cominciata, cioè colla recita del *Veni Creator*.

SEDUTA POM. DEL 24.

Proposte e discussioni.

Il Congresso propone che l'esposizione della fede e morale cattolica si connetta colla storia della vita di N. S. Gesù Cristo; che almeno in una chiesa della città l'insegnamento catechistico si impartisca conformemente alle condizioni diverse delle persone anche più elevate; che le verità della fede si esponano in intima relazione coi doveri dell'uomo, quale individuo e quale membro della famiglia e della società.

Il Congresso fa voto che vengano istituite scuole speciali di Catechismo e richiama l'attenzione: 1. Sul dovere di spesso inculcare l'obbligo grave che tutti hanno di ricevere una proporzionata istruzione religiosa; 2. Di predicare contro la profanazione dei giorni festivi, sopra tutto con spettacoli indecenti; 3. Di promuovere l'os-

servanza del riposo festivo; 4. Propone di istituire Congregazioni parrocchiali della Dottrina Cristiana per ottenere la frequenza alla medesima; 5. Propone la istituzione di Biblioteche circolanti.

Il Congresso crede opportuno che i Parrocchi, al principio di ogni anno, redigano un programma particolareggiato dei loro Catechismi, trasmettendo poscia ai rispettivi Vescovi una genetica relazione sull'insegnamento impartito.

Adezioni.

Leggonsi le adesioni del Cardinale Battaglini, Arcivescovo di Bologna, del Cardinale Colesia, Arciv. di Palermo, degli Arcivescovi di Ravenna, di Vercelli, di Lucca, dei Vescovi di Catanzaro, di Faenza, di Conversano, di Troviso, di Tortona, ecc.

Proposte e discussioni.

Il Prof. Martinoli di Cremona tratta a lungo il secondo punto del programma del Congresso: *Catechismo per giovani, specie studenti*.

Tocca la necessità di dividere in due categorie gli studenti delle scuole secondarie, cioè mettere insieme quelli del Ginnasio inferiore e delle scuole Tecniche e poi quelli del Ginnasio superiore e del Liceo, Istituto tecnico, ecc.

Bisogna allettarli con onesti divertimenti, premi, con aiuti ai loro studi, ecc. — La scuola catechistica per loro dovrebbe durare mezz'ora o farsi nei giorni di domenica e giovedì. Suggestivo come testi per Catechisti il Leonard, il Bonomelli, il Capececiaturo.

Per attuare questa scuola è indispensabile l'accordo dei Parrocchi.

Vien data lettura di molta parte del magnifico lavoro del prof. Alessi circa l'istruzione religiosa per la gioventù universitaria.

Mons. Scalabrini insiste sulla proposta di aprire in ogni città una scuola di Religione per giovani studenti.

Un sacerdote milanese narra come a Milano da qualche anno si sono istituite tali scuole e dice che rendono copiosi frutti.

Il Sac. Bonomi D. Alessandrini di Milano dice d'aver cominciato l'insegnamento del Catechismo agli studenti con una quindicina di uditori; ora passano la sessantina.

Alcuni congressisti propongono le opere catechistiche del P. Martinengo, di Mons. Arcivescovo d'Aquila, del Padre Mola.

Il Vescovo di Parma dice che non è questione di libri; ma che ci vogliono sacerdoti zelanti e dotti.

Il Vescovo di Massa Carrara dice che in una parrocchia languendo la scuola

TOMM

Lasciato il Russia, Stephenson affrettò il passo verso la direzione che egli stata indicata, imperocché la pioggia cadeva a catinelle, ed egli voleva arrivare il più presto possibile alla stazione delle vetture. Egli aveva per ciò fatto molte ragioni: non bagnarsi troppo, o poi si imbarazzarsi il più presto possibile della valigia di cuoio che aveva in mano. Malgrado il suo piccolo volume, quel sacco era di un peso che incomodava e faceva rallentare la marcia al passeggero del Russia.

Stephenson, quando scoppiò la guerra di secessione, era un ricco negoziante di Chicago, e sperando che questa guerra fosse di corta durata, volle far fronte all'uragano e lotto coraggiosamente, tenendo aperto il suo banco durante il primo anno di guerra. Ma le perdite che sopportò in quell'anno furono considerevoli. Allora Stephenson pensò ad una liquidazione.

Egli realizzò quattrocento mila franchi che furono il prodotto della liquidazione, e si domandò che cosa dovesse fare. Egli non voleva parteggiare né per il Nord, né per il Sud; egli aveva degli amici in tutte e due le parti.

In questo stato di cose, gli riesciva troppo doloroso il rimanere nel suo paese mentre si combatteva; egli risolvette di andare a passare in Inghilterra tutto il tempo della guerra.

Egli aveva già potuto mandare in Europa duecento mila franchi, che erano arrivati a Londra felicemente e che furono depositati in una Banca inglese. Gli rimanevano duecento mila franchi da prendere seco; perché vi era in quel momento una tale perturbazione nella Borsa di Nuova York, che Stephenson non osò di azzardare il collocamento dei suoi capitali in una di quelle Banche. Egli fece la risoluzione di prendere con lui la detta somma di duecento mila franchi; essa era metà in banconote, metà in oro.

Si capisce ora perché Stephenson aveva tanta fretta di arrivare alla stazione delle vetture. Ma ivi lo attese una delusione. Tutti i cocchieri, non sperando trovare

viaggiatori, col tempo da lupi che faceva, avevano abbandonata la piazza che gli era stata indicata.

Dopo essere rimasto là in piedi per un po' di tempo in una inutile aspettativa e di aver chiamato inutilmente più volte per vedere se si presentava qualche vetturino, il passeggero del Russia cominciava a perdere la pazienza.

Per cui, malgrado l'inclemenza del tempo, malgrado la valigia che egli portava e che rendeva difficile il suo incasso, egli si decise a recarsi a piedi al grande albergo della stazione, sebbene ne fosse distante quasi miglia.

Dopo aver camminato quasi una mezz'ora in silenzio, abbassando il capo per difendersi alla meglio dalla pioggia ghiacciata che gli cadeva sul volto, Stephenson, si accorse di aver sbagliato strada. Invece di tenersi alla riva, seguendo la linea dei bastimenti in partenza, o in arrivo, senza poter capire come la cosa fosse avvenuta, egli aveva deviato dalla strada che lo doveva condurre all'uscita del docks e si trovava in un viale che costeggiava l'arsenale di raddobbo.

Stephenson cercò di orientarsi alla meglio, ma la notte era profonda e i fanali

che avevano la pretesa di combattere l'oscurità erano a quell'ora radi, perché una parte era stata spenta, secondo il costume, a mezzanotte. Del resto quei lumi incrociandosi in tutte le direzioni, non davano al nostro viaggiatore nessun indizio che gli potesse servire di guida.

Dopo aver girato due volte attorno allo stesso arsenale, di essere ritornato su' suoi passi e di avere fatto altri andirivieni che finirono di disorientarlo, Stephenson ignorava assolutamente quale era la strada buona e, rammentandosi che i docks di Liverpool hanno una estensione di quasi otto miglia, egli aveva davanti la poca lusinghiera prospettiva, se prendesse una falsa direzione, di camminare tutta la notte per giungere a destinazione.

La prima cosa da fare, disse allora il viaggiatore, è di trovare la riva di sbarco, la quale non poteva che condurre ad una delle estremità dei docks, delle quali una finiva a Liverpool e l'altra conduceva alla imboccatura della Mersey.

Intanto che Stephenson stava così poco medesimo deliberando, sentiva sotto la sua mano la testa del gran cane danese che cercava di attirare la sua attenzione. (Cont.)

catechistici, furono mandati due giovani preti, buoni e bravi. In poco tempo quella scuola contò seicento giovanetti.

Mons. Scalabrini richiama il Congresso alla considerazione della proposta di fondare in ogni città almeno un' apposita scuola di religione per gli studenti.

Mons. Mazzinoli raccomanda di pensare specialmente agli allievi delle scuole normali.

Il prof. Uttini riassume le proposte fatte sulle quali continuerà la discussione nella seduta privata della sera.

L'adunanza viene sciolta alle ore 5 1/2.

Oltre ai Vescovi già enumerati, intervennero al Congresso Mons. Mattioli Vescovo di Savona e Pitigliano e Monsignor Pellegrini Vescovo di Massa.

DA ROMA A FIRENZE

(Continuaz. e fine, vedi numero di ieri)

Lo scrittore toscano, scrivendomi a lungo cortese a me di encomi, esultante al pensiero di un possibile ritorno a Firenze, per quanto non meno di me alieno dall' inchinarsi alla fortuna subalpina, concludeva però che non può essere tempo di programma finché non si andrà alle urne politiche, e che anche in tal caso, prima bisognerà contare le nostre forze nella massa degli elettori, e poi lasciare agli eletti l'incarico di formarli. L' *Osservatore Cattolico* chiamato da altri a uscire dal silenzio che aveva voluto serbare sull' ultimo mio opuscolo, nel numero del 4 di agosto ne fece lodi superiori al merito, riconobbe la correttezza del mio ragionamento, ma non smettendo delle fatte riserve, spiegò queste dicendo: « di non giudicare convenienti l' adoperarsi a costituire un' opinione favorevole all' una o all' altra soluzione di iniziativa privata. »

Sottopongo all' esame di chi conosce l' importanza della cosa queste considerazioni contrarie al mio voto, e le ragioni che a me suggeriscono di insistere in esso.

Quando si potesse accedere alle urne politiche, con qual programma vi si dovrebbe andare? Basterà l' invitare puramente e semplicemente in nome della professione cattolica, una professione che pochissimi in Italia vogliono respingere? Non vediamo che questa non basta neppure nelle elezioni amministrative, e se vogliamo ottenere qualche buon frutto, dobbiamo cominciare dall' annunziare e propagare un accorto programma? L' esempio degli inglesi che mi si cita, non vale; poiché in Inghilterra la posizione politica è ben determinata, e rispetto a tutto il paese, e rispetto ai partiti, e allora sta agli eletti dell' una o dell' altra parte, avuto il suffragio degli elettori, formare i programmi per le cose che man mano vengono a dibattersi. Ma in Italia la questione è radicale, e abbraccia tutto, sino ai più elementari principi della nostra vita civile. Come rimettere in tali condizioni la definizione del programma o dopo le elezioni? Come sperare che gli eletti in tal modo indeterminato possano trovarsi uniti nel tracciare la loro via? Ecco perché, pur restando obbedienti al Papa, che ora vuole la nostra astensione, è sommamente utile pensare, discutere a fermare un programma che possa unire efficacemente gli italiani a una generosa difesa del Papa e della patria.

Non parmi poi esatto il dire di iniziativa privata un programma che s' informa interamente a ciò che è costante domanda del Papa. Il diffondere, il propagare l' idea che per bene dell' Italia bisogna cominciare da una riparazione completa verso il Papa, è un secondario, come ho già detto, il desiderio del Papa, il quale, invocando dagli italiani, anche in nome del loro vantaggio, tale riparazione, lascia che essi ne trovino il modo, sempre pronto ad aiutarli quando si mettersero sinceramente sulla via atta a raggiungerla. Qui non mi arrogo di indovinare il pensiero riposto del Papa, ma dico cosa che

apparisce chiarissima da tutti gli atti, da tutti i discorsi pubblici e privati del Sommo Pontefice.

Dall' altro canto non mi sembra giusto il negare a chi pensa e riflette la competenza a preparare e proporre programmi pel bene vero della patria. Credo che anzi da noi, ove manca un' idea generale di quello che potremmo e dovremmo essere indipendentemente da trattati che il Papa non sanziona mai, e da prepotenze settarie, credo che da noi in Italia sia un dovere di adoperarsi a farla sorgere una buona volta una tale idea, e a farla entrare nelle menti dei concittadini nostri. Il Papa ci dice molto, ci dice tutto nei principi fondamentali; ma nell' oscurità in che ci si annunzia l' avvenire, abbiamo bisogno di un pensiero e di una formula, che ispirati a quei principi, siano il faro della vita civile italiana.

Un siffatto pensiero può condurre da sé a un accomodamento delle cose: ma se ciò non avverrà, come ora sembra facile il prevedere, sarà sempre il nostro scampo e la nostra forza quando l' accomodamento dovesse effettuarsi per forza di interni sommovimenti, o di guerra. Rimetterei senza idee nostre a convegni diplomatici, al piacere dei vincitori, per un riguardo intempestivo alla pubblica autorità, e questa non era sentenza dello strenuo giornale cattolico milanese, ma di un cotale che mi scriveva le critiche sue, è un capovolgere ogni principio di ragione e di buon senso. Le idee giuste e belle non escono dai tappeti dei gabinetti: esse, sono prima, nella coscienza pubblica, e così obbligano talora i politici ad accettarle, o almeno a tenerne conto.

Ora in Italia, benché da un secolo non si faccia che parlare di patria, di nazione, di indipendenza, manca nei più un sentimento vivo e fecondo che assicuri le nostre sorti future. Gli uni gridano: *sempre avanti*; gli altri protestano che bisogna tornare indietro. Ma come avanti e come indietro? nessuno lo sa, e quasi nessuno ci pensa. E così gli avvenimenti ci troveranno quali erano gli italiani del 1814 e del 1815: incerti, impreparati, corteggio e bottino di tutte le fortune succedentisi; e poi dannati a subire la legge da chi negava la loro esistenza civile, e soffocava la voce dei pochi generosi, che invocavano riparazione intera pel Papa, pel popolo, per la nostra città, come altrove la si faceva per sé.

Pensando a questo io domando, umilmente ma francamente, se si debba dubitare della convenienza di formare una opinione pubblica italiana, che favorendo la riparazione dovuta al romano Pontefice, tuteli anche per ogni possibile congiuntura l' interesse della nostra patria.

Scusa tu e mi scusino i lettori il troppo spazio che ho occupato nelle colonne del *Diritto Cattolico*: il male, grazie alla concessione tua, ormai è fatto, e non mi rimane che promettere di non farlo più. Abbini pel tuo

Modena, 17 settembre 1889.

Affmo Obblmo

PIER GIACCO CASOLI.

Al N. U. conte Giuseppe Bayard de Volo
Direttore del *Diritto Cattolico*
Modena.

LE DIMISSIONI DI LICHTENSTEIN

Togliamo dal *Vaterland*:

« Riceviamo ora la copia di una lettera, che S. E. il Principe Luigi di Lichtenstein, ha inviato oggi (21 settembre) al deputato conte Enrico Brandis vicepresidente del Club del Centro. Ecco la lettera:

« Vienna 20 settembre

« Caro ed onorevole Conte

« La vittoria degli estremi elementi nelle elezioni al Landtag di Boemia produrrà il suo effetto indiretto anche al parlamento dell' impero.

« In questa posizione parlamentare completamente cambiata e che presumibilmente durerà lungo tempo non mi credo più adatto attesi i miei precedenti politici, per il posto di presidente del club del centro.

« Quindi mi dimetto dal posto di presidente del Club stesso, e prego V. S. di dare partecipazione ai membri del club di questa mia decisione e della sua irrevocabilità.

« Con i migliori sensi d'amicizia, onorevole conte, mi creda suo fedele.

« Luigi Principe di LICHTENSTEIN »

Il *Vaterland* aggiunge a questa lettera di dimissioni i seguenti commenti:

« La ritirata del principe di Lichtenstein è una delle inevitabili, ma dolorose conseguenze della vittoria dei giovani czechi nelle elezioni al Landtag di Boemia.

« Non può non avvertire, che quella corrente in Boemia che ha approdato alla vittoria dei radicali nelle elezioni, non cerchi di prendere il dominio anche nelle elezioni al Reichstag.

« Questo però non sarebbe un motivo sufficiente, perché il principe di Lichtenstein dovesse abbandonare il suo posto. Ma indubbiamente porterà la sua influenza nel prossimo periodo della sessione il partito dominante di Boemia.

« La propensione ad accogliere ordini del giorno e progetti in senso conservatore diverrà sempre più meschina, ed il principe Lichtenstein, non sarà in grado di vedere accolti quei progetti, che aveva promesso di caldeggiare e di veder trionfare alle frazioni di destra. Egli non potrebbe perciò rimaner fedele agli impieghi assunti ed ai suoi precedenti politici.

« Sotto questo punto di vista si comprendono perfettamente le sue dimissioni.

« Il giornale si augura, che il ritiro di una persona tanto intelligente ed attiva non pregiudichi alla causa cattolica conservatrice in Austria, che anzi il principe continui a spiegare la sua attività, sebbene in altri uffici, a bene della religione e della patria. »

ITALIA

Avellino — Una frana — A San Martino presso Avellino cadde una frana seppellendo tre contadini che furono estratti cadaveri.

Aquila — Un altro crollo — E' crollata una volta nella caserma dove si trova stanziato il reggimento di guarnigione.

Fortunatamente non si deplora nessuna vittima.

Como — Un finto giornalista arrestato — L'altro ieri, a metà dell'udienza antimidiaria alle Assise mettevansi ai posti della stampa un certo Eusebi, qualificandosi come incaricato dal *Corriere della Sera* per il resoconto giudiziario.

Siccome chi rappresenta e fa i resoconti del processo di Carnago al *Corriere* è il collega signor Bianchi, la cosa fece meraviglia, tanto più che l' Eusebi era stato veduto la sera prima con un allievo di P. S. passeggiare amichevolmente assieme. Il pseudo-giornalista fu però riconosciuto subito dal Bianchi, il quale, dopo avergli dato una buona paternale il cui due piedi, telegrafò al *Corriere* chiedendo spiegazioni, che naturalmente furono contrarie all' Eusebi.

Questo bel tipo in questura si era qualificato come redattore dell' *Italia*. Una falsità anche questa, perchè per l' *Italia* è a Como il signor Migliarini.

La soluzione dell'enigma l'abbiamo avuta ieri giacché Bianchi, del *Corriere*, annunciò che l' Eusebi era stato arrestato ieri dalla pubblica sic.

Messina — Intemperie. — Forti uragani, accompagnati da grossa e copiosa grandine, imperversarono nell' interno dell' isola. Molti prodotti agricoli sono perduti. In Piazza Armerina il prodotto vinicolo è quasi distrutto. A Campobello un fulmine uccise un uomo, e paralizzò le gambe a un bambino.

Napoli — Le inondazioni e le rovine. — Sull' uragano scatenatosi a Napoli il 25 corr. sorvive:

« Una pioggia a diluvio caduta alle dieci di stamane ha aumentato il numero già enorme delle rovine e sprofondamenti di fabbricati che si deplorano da un pezzo. Si possono contare i fabbricati non danneggiati nelle strade più vecchie.

A Foria, dove si lavorava a riparare uno

sprofondamento avvenuto giorni sono, l' impeto dell' acqua ha distrutto tutti i lavori di riparazione già eseguiti, allagando tutto. Via Piliro, la riviera di Chiaia sono diventate dei laghi coll' acqua che supera l' altezza dei marciapiedi. In meno di due ore sono giunte alla caserma dei pompieri 128 chiamate. Conducono ai pompieri in vari punti le truppe di terra e di mare, le guardie municipali e quelle di pubblica sicurezza.

Era le centinaia di case allagate c' è il villino del ministro Crispi. Egli lavorava in quell' ora col segretario particolare Mayor nel suo studio a pian terreno. Un fortissimo rombo lo ha scosso ed era il muro di cinta del giardino che rovinava, per l' urto dell' acqua che scendeva a fiume dal corso Vittorio Emanuele. Le cucine e tutti gli scantinati sono stati invasi dall' acqua. Le due villette annesse al palazzo sono interamente devastate.

Crispi ha avuto appena tempo di salire al primo piano che l' acqua dall' androne del palazzo s' è rovesciata, come un torrente nella strada.

Alcune scuole all' arco Mirali vicino a casa Crispi sono rimaste per un pezzo bloccate dall' acqua mentre le madri e i bambini urlavano spaventosamente sotto la pioggia.

E' rovinato tutto il centro della famosa grotta di Pozzuoli. Gli aiuti mirabilmente prestati dai pompieri sono riesciti ad evitare molti annegamenti e, ad onta di vari pericoli corsi, non si deplorano vittime.

I danni pecuniari sono enormi.

ESTERO

Olanda — Scioperi — Gli operai di porto e gli operai di parecchie fabbriche di tabacchi si misero in sciopero. Una grossa banda, condotta da socialisti, percorre la città cercando d' impedire ad altri operai di lavorare.

Gli scioperanti volevano impedire ai lavoratori di scaricare il vapore *Danzich*. La polizia intervenne e caricò a disperse a sciolte gli scioperanti. La guardia comunale fu chiamata sotto le armi.

Serbia — Re Milano e il Governo. — Un dispaccio da Vienna, giunto per la via di Londra, annuncia che il governo serbo è risoluto a non permettere a re Milano di portarsi via il figlio.

Où rende la crisi imminente. Se Milano non fa prevalere la sua volontà egli avrà cessato, dice il *Times*, di essere un fattore importante nella politica europea.

Cose di Casa e Varietà

Funzione espiatoria

Domani, domenica, giorno sacro al glorioso arcangelo San Michele, in tutte le parrocchiali e chiese filiali avrà luogo la festa espiatoria indetta dal nostro Arcivescovo con lettera pastorale del 5 agosto p. p., in seguito alla Enciclica del Santo Padre, 18 luglio a. c.

E' dovere di ogni cattolico di accorrere devoto alla santa funzione per ottenere dal Signore il dono della conversione di tanti disgraziati nemici della Chiesa e del Papato e per soddisfare in parte almeno alla divina giustizia orrendamente oltraggiata dalla scrillega apostasia consumata in Roma il 9 giugno famoso.

Consiglio Comunale

Al Consiglio Comunale di ieri erano presenti 24 consiglieri.

Il Consiglio prese atto delle deliberazioni fatte d' urgenza dalla Giunta. Approvò il componimento proposto della lite col demanio per la tassa di successione sulla eredità Marangoni. Emise parere favorevole sulla domanda del suburbio di Gemona per avere uno spaccio di private. Passò quindi alla approvazione del bilancio.

Ancora per il Comunismo sul Colle di Olvidale.

Ieri il corrispondente udinese dell' *Adriatico* vuol farci comparire mentitori invidiosi. Ripetiamo che quanto fu pubblicato sul nostro giornale non teme smentite. L' arte di inventare e di denigrare la lasciamo agli organi così detti liberali; i quali non arrossiscono neppure di rifutarsi a pubblicare le smentite ufficiali di certi fatti inventati dal genio anticlericale.

Per tema di perdere le palanca, tali organi tacciono per fino a più gravi disordini

che a danno del pubblico si manifestano nelle liberali istituzioni. Gridano poi ai quattro venti se un clerico qualunque regala magari un semplice scapezzone anche ad un ladro sacrilego.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Col giorno di domenica 29 corr., verrà aperta al pubblico esercizio la Tramvia a vapore Udine-S. Daniele.

Le corse saranno regolate dal seguente orario:

Partenza da porta Gemona per S. Daniele alle ore 5.30, 9.06, 10.40, 1.20, 3.40, 5.42, 6.18.

Partenza da S. Daniele per Udine alle ore 5.05, 7.21, 10.00, 1.00, 3.20, 6.00.

Medaglia di prima classe

La scuola d'arti e mestieri annessa alla nostra Società operaia generale, ottenne al Concorso regionale di Verona, la medaglia d'argento di prima classe.

Concorso agrario di Verona

La Commissione ordinatrice del Concorso agrario regionale Veneto ed annessa esposizione in Verona, partecipa che la solenne proclamazione dei premi assegnati dalle Giurie, avrà luogo domani 29 corr. alle ore 1 pom. a Verona, nella ex Chiesa di San Sebastiano.

La festa sarà onorata dalla presenza del ministro dell'Istruzione pubblica.

Per conservare il vino

Il ministero di agricoltura ha rinnovato le esortazioni alle società vinicole del regno, affinché procurino di diffondere utili cognizioni tecniche, rassicuranti la buona conservazione dei vini.

Leggi sugli spiriti

Il testo unico delle leggi sugli spiriti ed il regolamento relativo andati in vigore il 1 settembre corrente ed il testo unico delle leggi doganali, che entrerà in vigore il 1 gennaio 1890, sono visibili nell'Ufficio della Camera di Commercio.

Zona di vigilanza. Il giorno 25 corrente entrò in vigore il R. decreto 8 settembre 1889 che determina e descrive le zone di vigilanza.

La linea che delimita la zona di vigilanza della provincia di Udine ha principio alla vetta del monte Siera ove si accorda con la linea della provincia di Belluno. Dalla vetta del monte Siera discende lungo il rio Tesis sino allo sbocco di questo nel Pesarino, che segue sino alla sua foce nel torrente Degano. Indi volge a nord lungo il Degano fino al confluenza del torrente Margo, piega a levante seguendo il Margo e raggiungendo la sella di Valcalda; prosegue lungo il torrente Gladegna ed alla foce di questo nel Bui, volge a mezzogiorno lungo quest'ultimo torrente sino al confine del Chiaro. Risale il Chiaro sino al punto in cui riceve il rio Ambrosio e pel vallone di questo di rio passa in quello del rio Galato, raggiungendo la vetta delle Crete Serenate.

Da questa vetta, pel vallone del rio Col-dolaviti, scende ad incontrare il torrente Grigno che percorre sino alla sua foce nel fiume Fella. Risale il Fella ed al confluenza nel Resia entra nel vallone di quest'ultimo torrente e lo percorre sino allo sbocco del rio Brumman nel Resia. Pel vallone del rio Brumman, giunge al confluenza del rio Suchipotoch, indi volge a sud, percorre, lo spartiacque dei bacini della Venonassa a ponente, e del Torre a levante fino alla Forcella di Musi. Dalla Forcella di Musi pel vallone del rio Tascatouzhin del rio Tosatopotan del rio Vuodizza raggiunge, presso Tonataviella, il vallone del torrente Torre che segue fino all'incontro della strada comunale che da Udine mette a Cernegione.

Volge a ponente lungo detta strada che abbandona per seguire quella detta della Statua, indi quella detta del Fra Beretta e di San Odorico; incontra la vecchia strada Regia che da Udine tende a Palmanova, la percorre sino alla intersezione colla nuova strada nazionale. Per questa strada giunge all'incrocio colla strada dei Mulini, che segue per un tratto; passa sulla strada comunale detta la Bassa di Palma, raggiunge quella consorziale detta del Pasco, indi la strada ferrata e nel luogo detto Molini della Chiesa, passa sulla strada comunale che da Sammarzandria mette a Cortello, e giunge a Sammarzandria, al capitulo delle sei

strade, volge per la strada comunale detta Bearzi, ed arriva al punto d'incontro di cinque vie. Indi percorre le strade comunali di Lavariano, Stradale, San Martino, Ocana, Chiasel, Morsano, Oastion ed Strada, includendo nella zona questi abitanti. Da Oastion di Strada, per la strada comunale arriva a Muzzana, segue la Roggia, passa sulla strada ferrata Udine-Portogruaro e raggiunge il ponte sul Tagliamento presso San Michele, ove si raccorda con la linea della provincia di Venezia.

Riposo festivo

Il presidente Harrison degli Stati Uniti d'America, si è valso della sua qualità di comandante in capo dell'esercito, per vietare ogni ispezione ed esercizio nel dì festivo. Il suo ordine del giorno ricorda una disposizione analoga, presa da Lincoln, nel 1862, ed un'ordinanza dello stesso Washington, che prescrive di evitare, per quanto è possibile, ogni esercizio militare nelle domeniche. Così fanno le nazioni più florenti del mondo.

Per il mese d'Ottobre

Pregliera al Patriarca S. Giuseppe prescritta dal S. Padre Leone XIII da recitarsi in tutte le chiese dopo il Rosario nel mese d'Ottobre.

Elegantissima edizione in cromotipografia, con la versione italiana, paginette 8, la copia centesimi 10, copie 12 lire 1.

La stessa preghiera edizione economica pag. 6, la copia centesimi 2, copie 10 cent. 15, copie 100 lire 1, copie 1000 lire 8.

Dentista americano

Il Chirurgo Dentista Americano dott. L. Bettmann D. D. S. riceve in Udine all'Albergo d'Italia tutti i giorni dalle 9 ant. alle 5 pom. sino al 30 corrente settembre.

Esegue qualunque operazione della bocca garantita senza dolore.

Posa di denti finti — Orificazioni con l'oro in spugna istantanea — Estrazione senza dolore con l'insensibilizzatore Bettmann.

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità: Venti deboli settentrionali — cielo sereno a nord — alquanto coperto estremo sud-est. (Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Domenica 29 settembre — s. Michele arcangelo
Lunedì 30 settembre — s. Girolamo dott.

L'EMULSIONE SCOTT è un rimedio sovrano per la cura delle bronchiti lente, malattie polmonari, rachitismo, infatismo ed altre.

(Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni). Ho amministrato con successo nella mia pratica l'Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda in molte forme morbose; nelle bronchiti lente e nel rachitismo la sperimentai rimedio sovrano.

Genova, 22 Dicembre 1888.
Dott. VINCENZO DE PAOLI
Specialista per le malattie delle donne e dei bambini.

ULTIME NOTIZIE

Roma 27.

Crispi tornerà qui domenica. Gli si prepara una chiassosa dimostrazione.

Se stasera il nostro Consiglio comunale respingerà concorde le nuove tasse verrà disciolto e sarà nominato un Commissario Regio.

Il Santo Padre ricevette ieri in udienze particolari Mons. Arsenio Aidyn, Arcivescovo titolare di Salamina, Abate generale dei Mechitaristi di Vienna, e Mons. Malczynski, Vescovo di Alessio in Albania.

Il Re ha lasciato Monza e si è recato al castello reale di Racconigi.

L'attentato contro Mons. Arciv. di Cosenza. L'Osservatore Romano riceve per lettera i seguenti particolari sopra il fatto che ha suscitato così universale indignazione.

Signor Direttore, Con sommo rincrescimento debbo informare V. S. di un sacrilego attentato commesso contro il nostro zelantissimo Arcivescovo.

In Rende, paese di questa Archidiocesi, due anni fa vi era un giovane di bassa

estrazione, il quale mostrava desiderio di essere ammesso nel Seminario cosentino onde ascendere, quando che sia, al sacerdozio. L'arcivescovo non si poteva indurre ad ammettere costui sia per l'età di anni venti che contava, sia per l'ignoranza dei primi rudimenti grammaticali, sia per l'ottusità di mente, sia infine perché convinto con documenti certi di farlo consumato con falsità.

Ieri, recatosi l'Arcivescovo in Rende per visitare il suo Seminario estivo, di nuovo gli si presentò il suddetto giovane avventuratosissimo, pregando di essere ammesso al Seminario come fornito di vocazione ecclesiastica. Gli si rispose, al solito, negativamente e fu congedato con modi urbani e caritatevoli, non potendosi mai sospettare che costui avesse premeditato un assassinio. Ma disgraziatamente non fu così. Difatti montato l'Arcivescovo in carrozza per ritornare in Cosenza, l'infelice si appressò allo sportello della carrozza medesima, ed a bruciapelo esplose un colpo di rivoltella per ucciderlo. Ma l'Angelo Custode dell'estimo Prelato vegliava, ed abbassò la rivoltella, la quale perciò invece di ferire il petto o l'addome, ferì la coscia destra in un punto poco distante dalle articolazioni del ginocchio; ed il proiettile fece un tramite di trenta centimetri fin presso alle parti inguinali, senza toccare i tendini e le arterie femorali: vero miracolo. Appena arrivato in Cosenza, dopo due ore gli fu estratto il proiettile, ed i professori hanno giudicato non esservi pericolo: di che egli si professa riconoscentissimo a Maria SS. a S. Giuseppe di cui è divoto, ed all'Angelo suo Custode; e spera di poter consacrare il resto della sua vita a servir la Chiesa ed il S. Padre.

Si deve poi, a gloria di Dio, confessare che in questo infansimo avvenimento tutta la città e Diocesi non solo ha esultato con orrore all'attentato, ma ancora ha testimoniato al zelantissimo Arcivescovo la venerazione e l'amore nei modi più lusinghieri che si potessero ideare. Ed in ciò han gareggiato tutte le classi di cittadini e tutte le autorità politiche, militari ed amministrative.

Cosenza, 24 settembre 1889.

Dopo le elezioni francesi

La Commissione per il censimento della Prefettura della Senna proclamò i risultati conosciuti per le elezioni della Senna dichiarò nulle 8367 schede di Boulanger, e proclamò deputato di Montmartre Joffrin, che ottenne 5500 voti. Anche 3841 schede di Rochefort furono annullate per la elezioni di Bellavilla.

Benchè la Commissione della Senna abbia annullato le schede di Boulanger, proclamando Joffrin, la Commissione del Morbihan ha proclamato a Lorient l'elezione di Dillon, pare condannato dall'Alta Corte.

Le questioni di tali proclamazioni, stante la mancanza di giurisprudenza in materia, porteranno alla Camera che deciderà.

Il Ministero presenterà le sue dimissioni alcuni giorni dopo la riunione della Camera, per lasciare al presidente Carnot il tempo necessario di conoscere le disposizioni della nuova Camera, e di poter scegliere il Gabinetto con conoscenza di causa.

I giornali antigovernativi stigmatizzano vivamente l'annullamento dell'elezione di Boulanger dicendo un attentato suffragio universale ed un audace atto arbitrato.

TELEGRAMMI

Lisbona 27 — Il duca di Coimbra è morto per malattia di cuore. Verrà sepolto martedì nel Pantheon reale a San Vincenzo. Si ha da Casaca che il re ignora ancora la morte del fratello, tenutasi nascosta per non aggravare il suo stato. Il duca di Braganza gli annunzierà la morte oggi.

Bucarest 27 — La regina Natalia è arrivata e fu ricevuto dal ministro di Serbia e dal prefetto di polizia.

Monaco 27 — Un proclama del governatore informa il popolo del principato dell'avvenimento di Alberto I.

Berlino 27 — Il Reichsanzeiger pubblica un'ordinanza che proroga fino al 30 settembre il piccolo Stato d'Assedio in base alla legge sui socialisti a Berlino, ad Altona, e Francoforte e dintorni.

Notizie di Borsa

28 settembre 1889

Rendita it. god. 1. genn. 1889 da L. 94.30 a L. 94.40	
Id. 1. Lugl. 1889	92.13
Id. antrische in carta da F. 84.00 a F. 84.20	
Id. in arg.	84.70
Id. in oro	84.90
Finanzi. effettivi da L. 214. — a	214.75
Bancanote austriache	214. —
Azioni Banca di Udine	102. —
— Banca Pop. Friul.	104. —
— Tramvia Udine	102. —
Cottonificio Udinese	1120. —

ANTONIO VITTORELLI, gerente responsabile

Il mese di Ottobre

dedicato al SS. Rosario
di Maria V. Madre di Dio e Madre nostra

Opera di Mons. Tommaso Michele Salzano arcivescovo titolare di Odessa, compendiate da Mons. Pietro Rota arciv. tit. di Tebe, canonico di S. Pietro in Vaticano.

XII edizione stereotipa

Il bel libretto di pagine 224 con elegantissima copertina, contiene 31 meditazioni sui misteri del SS. Rosario, con altrettanti esempi preghiere e giaculatorie per ciascun giorno del mese.

Prezzo cent. 20 la copia
L. 15 per copie 100
» 120 per copie 1000

Si vende alla Cromotipografia editrice del Patronato in Udine via della Posta n. 16.

Approfittare dell'occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352.

Dette legate in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole L. 40 ogni 100 copie.

Il medesimo volume in brochure L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla LIBRERIA del PATRONATO, via della Posta 16 — Udine.

URBANI e MARTINUZZI

ADAMO STUFFARI
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti comolati in terza, Baldachini Ombrelli per Viatico, Damaschi lana e seta, Broccati cou oro e senza, Galloni, Frangie, Flocchi, oro, argento, e seta, e qualunque articolo per Chiesa.

ASSORTIMENTO

Panni, Scotti Peruviani, Moscovia Lane petinate nere, per vestiti da Ecclesiastici e Pianelle Bianche e colorate per cammiche.

IN CODROIPO

È messo in vendita un'ampio fabbricato situato in centrica posizione di proprietà degli eredi Zanussi. Si compone di numerose stanze, granai, stalle, fenili, vasto cortile ed orto. Lung'esso scorre, da un lato, l'acqua della roggia, utilizzabile per uso officio od altro.

Parte di detto locale dà un'annua rendita di lire mille a titolo fittizio. Gli eredi Zanussi pongono inoltre in vendita tutta la loro proprietà in terreni che ascendono a 144 campi, più di un terzo dei quali sono coltivati a prato.

Per trattative rivolgersi agli eredi Zanussi in Codroipo.

Interessi famigliari

Il sottoscritto si presta d'avvertire la numerosa sua clientela di aver sempre fornito il MAGAZZINO di

MACCHINE DA CUCIRE

dei più rinomati ultimi modelli, con Officina speciale. — Prezzi convenienti. — Agli e pezzi di cambio.

Macchina Americana per lavar la biancheria.

Assortimento LAMPADE A PETROLIO METEORA — LAMPO — PATENTE SOLARE — Lucignoli e tubi.

Deposito Concinati artificiali della prima e premiata fabbrica G. SARDI e C. di Venezia.

Deposito MATERIALI DA FABBRICA

Ordinazioni direttamente a GIUSEPPE BALDAN Udine-Piazza del Duomo.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

Ogni Bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro perfettamente sciolto

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

SI BEVE PREFERIBILMENTE PRIMA DEI PASTI ED ALL'ORA DEL WERMOUTH

VENDESI DAI PRINCIPALI FARMACISTI, DROGHIERI, CAFFÈ E LIQUORISTI

Udine - Tipografia Patronato